

(CE) giacciono abbandonati, ormai da diversi mesi, un'enorme quantità di rifiuti solidi urbani;

tali cumuli di rifiuti, che occupano una vasta area nei pressi dei comuni di Frattaminore, Crispano, Caivano (NA) e Orta di Atella (CE), sono stati dati alle fiamme inquinando l'intera zona con i fumi tossici che ne sono derivati e procurando enormi disagi alla salute pubblica di tutti gli abitanti dei centri limitrofi;

gli episodi di incendi di rifiuti e nubi tossiche continuano a ripetersi con preoccupante frequenza senza che le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della salute dei cittadini siano mai intervenute a porre rimedi adeguati nonostante i continui solleciti rivolti dalle comunità interessate —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, individuare l'ente responsabile di tale degrado e potenziare, allo stesso modo, l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento sulle strade al fine di scongiurare il ripetersi dei gravi episodi di danno ambientale altamente pericolosi per la salute pubblica. (4-07616)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della protezione civile, con Ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, dettava disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue nel comune di Tolmezzo, in provincia di Udine;

la suddetta ordinanza all'articolo 1 indica il presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia quale commissario delegato per l'assunzione di misure

urgenti e per gli interventi necessari a fronteggiare e risolvere tale situazione di emergenza;

con sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia, n. 641/03 del 18 luglio 2003, sono state dichiarate le seguenti illegittimità:

a) illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza, violazione dell'articolo 3 della legge n. 241 del 1990, violazione e falsa applicazione della legge n. 225 del 1992;

b) illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno, violazione della legge n. 225 del 1992 — eccesso di potere per violazione del principio di proporzionalità e congruità tra i presupposti dell'emergenza e le misure autorizzate; violazione del principio generale dell'ordinamento « chi inquina paga »;

c) eccesso di potere per sviamento dall'interesse pubblico; violazione dei principi generali di imparzialità dell'azione amministrativa e di buona amministrazione e di legalità;

la suddetta sentenza riporta quanto segue: « il decreto del 15 febbraio 2002 del Presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Commissario delegato all'emergenza (...) crea (...) le condizioni per l'instaurarsi, o, meglio, per il ristabilimento di una situazione di danno ambientale » —:

quali provvedimenti suppletivi intendano adottare per assicurare che la gestione dell'emergenza occupazionale si accompagni ad un'adeguata salvaguardia ambientale. (4-07624)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la percezione dell'aumento dei prezzi da parte delle famiglie, in particolare di quelle a reddito fisso, appare superiore

all'andamento degli indici dell'Istat e tale da determinare una situazione di disagio economico, che costituisce, poi, la vera ragione dell'attuale debolezza dei consumi interni;

il passaggio dalla lira all'euro ha costituito, evidentemente, un'occasione invitante per una parte dei commercianti e dei gestori di pubblici esercizi, che l'hanno utilizzato, in alcuni casi, per trarne vantaggio;

di tale situazione hanno usufruito anche le compagnie di assicurazione, in particolare per quanto riguarda il settore della responsabilità civile auto, e le aziende di credito, che hanno incrementato le loro commissioni in misura superiore al tasso d'inflazione Istat —:

quali misure il Governo abbia adottato ed intenda adottare, nel rispetto delle regole del libero mercato, per raffreddare la dinamica dei prezzi dei beni e dei servizi più utilizzati dalle famiglie, come premessa indispensabile per una ripresa dei consumi e degli investimenti e, quindi, dello sviluppo economico. (3-02737)

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già rivolto al Ministro delle attività produttive e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali un'interrogazione sulla preoccupante situazione produttiva e occupazionale della THISSENKRUPP e di altre industrie del comprensorio Terni-Narni, interrogazione ancora priva di una qualsiasi risposta;

preso atto dell'insorgere di ulteriori e gravi problemi riguardanti, in particolare, la produzione del magnetico e consistenti in un forte aumento delle perdite di bilancio, una conseguente forte riduzione della produzione e dei livelli di occupazione, con il rischio immediato per nume-

rosi posti di lavoro e, in prospettiva, la cessazione totale di questa importante attività industriale —:

se e che in che modo, nell'ambito delle proprie competenze, il Governo intenda intervenire a fronte di tale situazione, di concerto con le istituzioni regionali e locali e con le forze sociali interessate, al fine di evitare la scomparsa di una parte importante del patrimonio industriale ternano, insieme alla riduzione dei livelli occupazionali che renderebbe drammatica la situazione economica e sociale del ternano, incidendo sul suo sviluppo. (3-02734)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del giornalista Luca Telese sul quotidiano *Il Giornale* di venerdì 5 settembre 2003, Giampaolo Pansa, condirettore dell'*Espresso*, quest'anno, si rifiuta di ritirare il premio « Capalbio » che ha vinto per il suo romanzo « I figli dell'Aquila ». Alla base di questa decisione vi è il fatto che il 28 agosto Pansa lesse su *Dagospia* che un altro dei sette premi assegnati andò a « Per Passione » il libro di Piero Fassino che nei giorni dell'assegnazione dei premi non era ancora finito di stampare;

la sua protesta non si rivolge agli organizzatori della cerimonia, né tanto meno solleva obiezioni sul fatto che un premio letterario sia assegnato a un politico. Pansa trova paradossale che un libro sia premiato ancor prima di finire sugli scaffali delle librerie —:

se intenda adottare provvedimenti al fine di accertare se sono stati concessi contributi da parte dello Stato per l'assegnazione di questo premio. (4-07627)

\* \* \*